

da Teodoto suo precettore, determina di farlo morire. La speranza di questi perniciosi consiglieri era quella di procurarsi per tal via l'amicizia di Cesare, ed Achilla s'incaricò dell'esecuzione. Essendosi avanzato sopra una scialuppa davanti il vascello di Pompeo con Settimio tribuno militare ed alcuni soldati, lo pregò ad entrare nella sua barca, poichè presso riva non eravi fondo sufficiente per un vascello. Egli v'entra e nel tragitto Achilla e Settimio lo uccidono a vista di sua moglie che dal vascello ov'egli lasciata l'avea, lo seguiva cogli occhi.

48. Cesare che stava inseguendo Pompeo è informato della sua morte nell'avvicinarsi ad Alessandria, ove gli vien presentato il suo teschio. Questo spettacolo gli fa versar lagrime. Dopo aver soddisfatto a questo dovere di umanità fa il suo ingresso nella città da console (giacchè in quest'anno lo era per la seconda volta) preceduto dalle scuri e dai fasci. Gli Alessandrini s'adontano di questo tuono che prende tra loro, e s'apparecchiano a punirlo. Egli fatto semblante di non conoscere le loro sinistre intenzioni, dà spettacoli, ed interviene, come in istato di piena pace, alle accademie dei letterati, che formavano in questa città un copioso numero. Ma nello stesso tempo nulla ommette per attirare a sè i soldati di Pompeo qua e là dispersi. Egli vuole stabilirsi a giudice delle controversie tra Cleopatra ritornata in Egitto e Tolommeo di lei fratello intorno la successione del padre loro. L'eunuco Fotino vi si oppone, avvisandosi di attaccarlo con ventiduemila uomini, la maggior parte soldati romani, somministratigli dal generale Achilla. Cesare dal suo canto avea preso le sue precauzioni fortificando il quartiere in cui si trovava con due legioni che lo aveano seguito, e assicurandosi della persona di Tolommeo. Achilla venuto ad investirlo, n'è respinto, e Cesare impadronitosi della torre del Faro che difendeva il porto, appicca fuoco ai vascelli che colà esistevano; le fiamme sospinte dal vento si attaccano alla biblioteca che, secondo Bruchion, era ricca di quattrocentomila volumi, e ne consumano la maggior parte. Cesare intanto induce Tolommeo a far cessare la sommosa popolare, ed accortosi della corrispondenza di Fotino con Achilla fa porre a morte quest'orgoglioso ministro.